

R. Com. n. 4

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER UDIENZE PENALI**



TRIBUNALE DI TARANTO



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Taranto



**ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI TARANTO**

Protocollo condiviso da

Tribunale ordinario di Taranto
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto
Ordine degli Avvocati di Taranto

Visto il D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”* che ha modificato il d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 maggio 2020 n. 77;

Viste le *“linee guida agli uffici giudiziari”* approvate con delibera del C.S.M. del 4 novembre 2020, nelle quali si ribadisce il favore, già espresso nella precedente delibera consiliare del 26 marzo 2020, per la stipula di protocolli con i Consigli dell’ordine degli avvocati locali, *“sì da individuare modalità condivise di partecipazione da remoto di tutti i soggetti del processo”*;

Letto il decreto n. 92 del 29.10.2020 del Presidente della Corte di Appello di Lecce, contenente le direttive per lo svolgimento delle attività giudiziarie conseguenti al perdurare dell’emergenza epidemiologica;

Considerato che l’art. 23 comma 4 D.L. n. 137/20 dispone che *“la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare, fermate o arrestate, è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della Giustizia”*;

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha più volte indicato per i collegamenti da remoto, da ultimo con provvedimento del 2.11.2020, in alternativa alla MultiVideoConferenza, l’utilizzo dei programmi *“Skype for Business”* e *“Teams”*, che utilizzano aree di *data center* riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Rilevato che in data 3 aprile 2020 il Tribunale e la Procura della Repubblica di Taranto avevano stipulato, con il locale Consiglio dell’ordine, un Protocollo condiviso per lo svolgimento delle udienze da remoto, le cui disposizioni dovranno essere adeguate al mutato quadro normativo di riferimento;

Dato atto che, a seguito di interlocuzione con la direzione della Casa circondariale di Taranto, presso il predetto istituto di pena sono state attivate, sin dallo scorso mese di marzo, n. 2 postazioni utilizzabili per collegamenti da remoto con l’applicativo Microsoft Teams e altre 2 possono essere immediatamente attivate entro il prossimo 14 novembre;

Preso atto della disponibilità, già fornita in passato e da ritenersi tuttora operativa, dal sig. Questore di Taranto, dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza a collaborare per l’attuazione delle norme previste dal precedente protocollo, consentendo l’attivazione di postazioni per collegamenti da remoto nei principali uffici di PG dislocati sul territorio;

Ritenuto che, limitatamente al periodo emergenziale e per prevenire il rischio sanitario e al tempo stesso garantire l’equo contemperamento degli interessi e diritti coinvolti, appare opportuno concordare la praticabilità di soluzioni che consentano la celebrazione delle udienze e lo svolgimento delle attività giudiziarie in condizioni di sicurezza, con immediato ripristino, a legislazione invariata, delle consuete modalità di trattazione degli affari, superato l’attuale momento di crisi;

Sentiti i R.I.D. distrettuali per gli uffici giudicanti e requirenti nonché i Mag.rif. del Tribunale e della Procura della Repubblica, materiali redattori del presente atto, alla cui stesura ha collaborato il dr. Pompeo Carriere;

Tutto ciò premesso, le parti intervenute convengono quanto segue:

A. UDIENZE DI CONVALIDA DELL'ARRESTO E DEL FERMO DAVANTI AL GIP; INTERROGATORI DI GARANZIA

1. Le udienze di convalida dell'arresto e del fermo innanzi al GIP previste dall'art. 391 c.p.p., nonché quelle da tenersi ai sensi dell'art. 294 c.p.p., vengono condotte attraverso sistemi di collegamento da remoto quando per la loro celebrazione non sia necessario impegnare complessivamente più di dieci postazioni.

2. Il sistema informatico per la connessione ed il collegamento da remoto viene individuato nella piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel procedimento e l'Avvocatura. Parimenti il sistema risulta testato ed accessibile anche dall'istituto penitenziario coinvolto dal presente protocollo. In caso di indisponibilità tecnica di TEAMS è possibile ricorrere alle ulteriori piattaforme ministeriali (*skype for business*) ovvero al sistema di videoconferenza.

3. In caso di soggetto detenuto in carcere il difensore verrà convocato, preferibilmente, presso la postazione in cui trova il suo assistito, salvo che rappresenti tempestivamente (a mezzo PEC o interloquendo telefonicamente con la cancelleria del giudice procedente) la volontà e la possibilità di collegarsi da remoto all'udienza, dichiarando di essere in possesso di idonea strumentazione (pc o altro device con webcam e microfono, idoneo collegamento alla rete internet) e fornendo un indirizzo di P.E.O. (accessibile e configurato dalla medesima postazione dalla quale dovrà collegarsi) e una utenza telefonica per la immediata reperibilità.

Si raccomanda di fornire, ove possibile, tali informazioni alla PG al momento dell'avviso ex art. 386, comma 2, c.p.p. e, in subordine, quanto prima, alla cancelleria del GIP a mezzo PEC o interloquendo telefonicamente con il cancelliere del giudice procedente. In mancanza il GIP fisserà l'udienza con le modalità indicate al periodo precedente.

Nel caso in cui il difensore non possa collegarsi dalla propria postazione personale potrà chiedere, in alternativa alla presenza in carcere, di potersi collegare da altra postazione allestita in tribunale, contattando tempestivamente la cancelleria del giudice procedente; quest'ultima, previa interlocuzione con il magistrato, informerà quanto prima il difensore della possibilità o meno di assicurargli la suddetta autonoma postazione.

Per lo svolgimento dell'interrogatorio di garanzia, giusta previsione dell'art. 23 co.2 d.l. 137/2020, il difensore si collegherà, preferibilmente, dal suo studio professionale, a meno che manifesti tempestivamente, secondo le modalità stabilite nel primo capoverso, di voler presenziare dalla medesima postazione in cui si trova il suo assistito, fatta salva la possibilità, eventualmente concessa dal giudice procedente, di farlo collegare da una postazione presente in tribunale.

4. Nei casi di custodia dell'indagato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p. o di soggetto sottoposto a misura non detentiva, il difensore e il suo assistito verranno convocati, preferibilmente, presso la postazione della PG procedente più vicina al luogo in cui si trova il cautelato, che disponga di strumenti utili per un collegamento da remoto (e, segnatamente, di una postazione utilizzabile in condizioni di piena sicurezza e di tutela della salute, con osservanza della distanza minima fra l'indagato e il difensore e/o con altri soggetti presenti, incaricati delle incombenze di cui all'art. 146-bis disp. att. c.p.p. ivi compresa l'attestazione dell'identità della persona sottoposta a misura); in questo caso l'indagato potrà essere condotto (con traduzione) o convocato (con autorizzazione a comparire senza scorta) presso l'ufficio di P.G. individuato per l'attività da svolgersi, ove dovrà recarsi anche il difensore, nel giorno e nell'ora indicati dalla cancelleria del giudice.

Il difensore, anche in questo caso, può chiedere tempestivamente, con le modalità indicate nel punto 3, primo capoverso, del presente protocollo, di potersi collegare - con il suo assistito - dal proprio studio professionale; in tal caso l'identità del cautelato, ivi autorizzato a recarsi libero e senza scorta, è attestata dal suo difensore. Il Giudice autorizzerà tale modalità di svolgimento dell'udienza solo se non vi sono particolari esigenze cautelari che impongono il costante controllo dell'indagato da parte delle forze di polizia.

Il difensore potrà collegarsi da postazione diversa da quella in cui si trova il suo assistito (ivi compresa quella eventualmente allestibile in tribunale, se vi è la disponibilità e previa richiesta avanzata ai sensi del penultimo comma dell'articolo precedente), se le parti espressamente lo consentono (con dichiarazione resa dal difensore nelle modalità previste dal punto 3, primo capoverso e, dall'indagato, immediatamente prima dello svolgimento dell'udienza se non raccolta in precedenza), verbalizzandosi altresì la rinuncia a far valere la relativa eccezione.

Per lo svolgimento dell'interrogatorio di garanzia, si applicano le disposizioni dell'ultimo capoverso del punto precedente.

5. Nei casi in cui il difensore e il suo assistito non si trovino nel medesimo luogo, sarà sempre garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza attraverso l'attivazione di un contatto riservato da parte della polizia penitenziaria (ove l'indagato risulti ristretto in carcere) o della polizia giudiziaria, le cui utenze saranno connesse con quella indicata dal difensore.

6. L'eventuale esigenza di un interprete viene assicurata, preferibilmente, attraverso la sua presenza nella stessa postazione da cui è collegato il giudice, a meno che sussistano particolari esigenze, eventualmente rappresentate preventivamente dal difensore, che ne rendano necessaria la presenza nello stesso luogo in cui si trova l'indagato. Deve comunque essere consentito anche all'interprete, ove necessario, l'accesso al canale di comunicazione per il contatto riservato tra l'avvocato e il suo assistito.

7. La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto avrà cura di depositare il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in originale, nonché di trasmetterne copia in formato PDF all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero e a quello istituzionale sia del P.M. di turno (nome.cognome@giustizia.it) che della relativa segreteria, specificando oltre al nominativo del difensore nominato, l'indirizzo e-mail (di posta ordinaria, oltre che di posta certificata) e il recapito telefonico dallo stesso comunicati alla P.G. ai fini del collegamento da remoto.

In caso di nomina successiva all'arresto/esecuzione della misura il difensore avrà cura di fornire quanto prima, alla cancelleria del giudice procedente (telefonicamente o a mezzo posta elettronica), le medesime informazioni e le sue eventuali determinazioni sulla possibilità di celebrazione dell'udienza da remoto.

8. La segreteria del Pubblico Ministero, iscritto il procedimento nel registro informatico e verificata la completezza degli atti, provvederà ad inviarli - unitamente a copia in formato PDF delle proprie richieste - all'indirizzo PEC dell'Ufficio del GIP di turno ed all'indirizzo di posta istituzionale del Giudice. Tali atti saranno pertanto a disposizione delle parti, ivi compreso il difensore che ne faccia richiesta, anche per la condivisione telematica. Mezzi alternativi di trasmissione possono essere di volta in volta concordati con lo stesso difensore. Tutte le modalità di condivisione sopra menzionate equivalgono alla mera esibizione e/o visione degli atti del procedimento, non equiparabili al rilascio di copie.

9. Nel caso in cui occorra attivare il collegamento da remoto con l'ufficio di PG o lo studio professionale dell'avvocato, gli avvisi di fissazione dell'udienza di convalida o

dell'interrogatorio di garanzia conterranno, su richiesta degli interessati, le indicazioni di cui all'Allegato n. 1 e l'espressa indicazione del ricorso allo strumento di collegamento telematico, unitamente a succinte istruzioni di utilizzo, sulla falsariga dei modelli di cui agli allegati 3 e 4 del presente protocollo. In alternativa alla modalità consistente nell'invio, per posta elettronica, di un "link" sul quale cliccare per accedere all'udienza, il difensore che abbia preventivamente installato l'applicativo "Teams" potrà essere invitato a partecipare nell'ambito del "team" appositamente creato dal giudice per l'udienza, ove abbia fornito il relativo account nelle modalità indicate nei punti 3, 4 e 7.

10. Il giudice stabilirà il collegamento, secondo le indicazioni contenute nell'avviso di fissazione dell'udienza di convalida o dell'interrogatorio e verificherà il funzionamento del canale di comunicazione riservato tra il difensore e l'indagato, prendendo i provvedimenti necessari (ivi compresa la prosecuzione del procedimento con modalità ordinarie) in caso di interruzione o malfunzionamento del medesimo.

In caso di partecipazione del PM, che sarà stato previamente inserito nell'apposito Team creato per l'incombente, lo stesso si collegherà da remoto dall'ufficio di Procura con il proprio dispositivo, presente nel suo ufficio.

11. Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza (PM, indagato, difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti:

- 1) il Giudice darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19;
- 2) il Giudice acquisirà a verbale la dichiarazione del difensore di adesione al protocollo con l'espresso consenso alla trattazione del procedimento con le modalità da remoto e rinuncia a ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art. 183 c.p.p.), in caso di deroga alle previsioni contenute nell'art. 23 co.4 e co.5 d.l. 137/20 e ss.mm.;
- 3) le parti dichiareranno che si collegano a distanza da luogo nel quale non vi è presenza di persone non legittimate.

12. Nel corso dell'udienza sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del Giudice e di tutte le parti processuali.

13. Qualora si renda necessario, al fine di rendere più stabile la connessione e impedire l'insorgere di problemi audio, il Giudice potrà disporre che le parti alle quali non ha dato la parola disattivino temporaneamente il microfono, restando comunque loro garantito di udire e vedere quanto viene detto dal Giudice e dagli altri interlocutori e di riattivarlo immediatamente allorquando avvertano l'esigenza di intervenire.

14. Nel corso dell'udienza le parti potranno scambiarsi atti, produrre documenti mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica dell'ufficio, ovvero mediante condivisione dei file nell'ambito del "team" appositamente e preventivamente creato dal giudice per l'udienza; il P.M. ed il difensore avranno cura di esibire alla videocamera gli originali degli atti, ove in loro possesso, onde consentire al giudice di verificarne la conformità alle copie trasmesse con le modalità di cui sopra.

Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza.

Gli atti, i documenti e le istanze - ove non già presenti agli atti del fascicolo - verranno successivamente stampati a cura della Cancelleria per l'inserimento nel fascicolo cartaceo e immediatamente rimossi dalla "stanza virtuale" attivata in Teams.

15. Il soggetto delegato dal direttore della casa circondariale o l'ufficiale di P.G. presente nel luogo in cui si trova l'indagato in collegamento da remoto redigeranno il verbale di operazioni

compiute ex art. 146 bis co 6 disp. att. c.p.p., come da Allegato n. 2 del presente protocollo, che verrà trasmesso immediatamente a mezzo PEC al Tribunale di Taranto, Ufficio GIP - GUP, avendo cura di conservare l'originale.

16. Al termine dell'udienza il cancelliere darà atto a verbale che alcune delle parti sono nell'impossibilità di sottoscrivere il verbale ai sensi dell'art. 137 co. 2 c.p.p. e, ove possibile o necessario, sarà allegato al fascicolo un dvd contenente il file della registrazione dell'udienza svolta, per come scaricato dalla piattaforma "Microsoft Stream" ove vengono salvate le registrazioni, ferma restando la necessaria fonoregistrazione da parte della ditta convenzionata, ove prevista.

B) UDIENZE CON RITO DIRETTISSIMO

1. Le udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al Giudice del dibattimento si svolgono mediante collegamento da remoto (attraverso la piattaforma Teams) quando per la loro celebrazione non sia necessario impegnare complessivamente più di dieci postazioni, altrimenti, ove possibile, in videoconferenza; in estremo subordine con le modalità ordinarie, nel rispetto dei provvedimenti dettati a tutela delle parti per l'emergenza Covid.

2. Il sistema informatico per la connessione ed il collegamento da remoto viene individuato nella piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel procedimento e l'Avvocatura. Parimenti il sistema risulta testato ed accessibile anche dall'istituto penitenziario coinvolto dal presente protocollo. In caso di indisponibilità tecnica di TEAMS è possibile ricorrere alle ulteriori piattaforme ministeriali (*skype for business*) ovvero al sistema di videoconferenza.

3. Per la fase della convalida si applicano le disposizioni di cui ai punti 3-16 del paragrafo A).

4. Per la fase del giudizio si seguiranno le modalità telematiche della convalida laddove ciò sia possibile, tenuto conto delle preclusioni alla celebrazione delle udienze da remoto previste dall'art. 23 co.5 d.l. 137/2020 e ss.mm. (se non verranno superate da disposizioni di segno contrario).

5. Per la celebrazione dei processi con rito direttissimo a 30 giorni, il PM concorderà previamente con il giudice procedente la data di presentazione dell'imputato al dibattimento, al fine di consentire allo stesso di rispettare il numero massimo di procedimenti trattabili previsto nel provvedimento organizzativo generale riguardante la gestione delle udienze nel periodo emergenziale.

C. UDIENZE DI RIESAME

1. Le udienze di riesame riguardanti indagati sottoposti a misure cautelari personali si svolgono mediante collegamento da remoto quando per la loro celebrazione non sia necessario impegnare complessivamente più di dieci postazioni; altrimenti, ove possibile, in videoconferenza; in estremo subordine con le modalità ordinarie. Si fa salva, in ogni caso, l'applicazione delle norme previste dagli artt. 127, 309 e ss. c.p.p. per la partecipazione all'udienza delle parti interessate.

2. Il sistema informatico per la connessione ed il collegamento da remoto viene individuato nella piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della

rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte nel presente protocollo e l'Avvocatura. In alternativa è possibile usare il software skype for business.

3. Si applicano le disposizioni di cui ai punti 3-16 del paragrafo A).

Il difensore comunicherà nell'istanza di riesame la volontà di partecipare all'udienza da remoto, dichiarando di essere in possesso di idonea strumentazione - pc o altro device con webcam e microfono, idoneo collegamento alla rete internet - e fornendo un indirizzo di P.E.O. (accessibile e configurato dalla medesima postazione dalla quale dovrà collegarsi), una utenza telefonica per la immediata reperibilità e l'eventuale account "Teams" se già attivo.

In caso di indagato detenuto in uno dei luoghi previsti dall'art. 284 c.p.p. o sottoposto a misura non custodiale, se il difensore intende collegarsi da luogo diverso da quello in cui si trova il suo assistito dovrà essere verbalizzato il consenso delle parti e la rinuncia delle stesse a far valere la relativa eccezione ex art. 183 c.p.p.

4. Durante l'udienza i membri del Collegio siederanno all'interno dell'aula in modo da essere visibili dalle altre parti collegate da remoto; il Presidente avrà cura di collocarsi nel punto più vicino alla postazione informatica per interloquire con gli altri partecipanti.

D) ALTRE IPOTESI

1. Le modalità di trattazione dell'udienza con collegamento da remoto indicate nei punti 3-16 del paragrafo A) potranno essere osservate, ove possibile, anche per la trattazione di processi celebrati con il rito ex art. 444 c.p.p. nonché quelli per le quali è prevista la mera ammissione dell'imputato al rito abbreviato e per lo svolgimento degli incidenti di esecuzione o di altri procedimenti camerati.

2. Con analoghe modalità, in caso di consenso delle parti ex art. 23 co.5, ultima parte, d.l. 137/2020 e ss.mm., si potranno celebrare le udienze preliminari e le udienze dibattimentali diverse da quelle ove sono previsti l'esame di testi, parti, consulenti o periti e la discussione ex art. 523 c.p.p., sempre che non debbano essere utilizzate più di dieci postazioni da remoto.

3. Nel corso delle indagini preliminari, quando il PM e la polizia giudiziaria devono procedere al compimento di atti di indagine che prevedano la partecipazione di indagati sottoposti a misure cautelari ovvero compiere atti che richiedano la partecipazione della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone, potranno applicare - salvo che il difensore della persona sottoposta alle indagini si opponga, quando l'atto richiede la sua presenza - le disposizioni previste dal paragrafo per la partecipazione delle parti da remoto, tramite la piattaforma Microsoft teams, fatto salvo il rispetto delle norme previste dall'art. 23 co.2 d.l. 137/20 e ss.mm. Al fine di consentire il collegamento mediante Teams il difensore, ove non ritenga di presenziare presso la postazione allestita presso l'ufficio di polizia giudiziaria, avrà cura di comunicare tempestivamente alla segreteria del Pm procedente (a mezzo posta elettronica) il suo indirizzo P.E.O. e il recapito telefonico cui risulterà contattabile per l'incombente. Il pubblico ufficiale che redige il verbale dà atto nello stesso delle modalità di collegamento da remoto utilizzate, delle modalità con cui si accerta l'identità dei soggetti partecipanti e di tutte le ulteriori operazioni, nonché dell'impossibilità dei soggetti non presenti fisicamente di sottoscrivere il verbale, ai sensi dell'articolo 137, comma 2, del codice di procedura penale. La partecipazione delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata con le modalità di cui all'art. 23 comma 4 D.L. 137/2020.

4. Nei casi previsti dai punti 1-2-3 per il difensore sarà sempre possibile collegarsi da remoto dal proprio studio professionale, anche senza la presenza del proprio assistito

(collegato da altra postazione) verbalizzandosi il consenso delle parti e la rinuncia a far valere le relative eccezioni.

5. Nel caso di processi o di attività di indagine già calendarizzati, il difensore avrà cura di comunicare entro il termine di due giorni prima dello svolgimento dell'incombente la volontà di partecipare allo stesso dalla propria postazione remota (dichiarando di essere in possesso di idonea strumentazione - pc o altro device con webcam e microfono, idoneo collegamento alla rete internet - e fornendo un indirizzo di P.E.O. - accessibile e configurato dalla medesima postazione dalla quale dovrà collegarsi - e una utenza telefonica per la immediata reperibilità). Comunicherà altresì il proprio account attivo su "Teams", se già disponibile.

6. Per l'espletamento delle attività processuali, l'autorità giudiziaria procedente avrà cura di verificare tempestivamente se vi sono le condizioni per il collegamento da remoto dei partecipanti, fornendo le idonee indicazioni per garantire l'espletamento dell'atto assicurando le dovute garanzie processuali

7. Nel caso in cui si proceda con modalità da remoto, il difensore che intende depositare l'atto di costituzione di parte civile inoltrerà, ove possibile, entro il giorno precedente alla celebrazione dell'udienza, i relativi documenti secondo le modalità telematiche previste dall'art. 24 co.4 d.l. 137/2020¹ - e, sino alla operatività delle caselle PEC a tal fine attivate, con deposito cartaceo previa prenotazione, secondo le modalità previste dall'emanando provvedimento organizzativo del Presidente del tribunale - provvedendo ad assolvere quanto prima gli eventuali obblighi di natura tributaria.

E) DISPOSIZIONI FINALI

Si evidenzia che, a prescindere dalla concreta modalità di trattazione delle attività giudiziarie sopra descritte, in ogni caso dovrà rigorosamente essere garantita la più scrupolosa osservanza, da parte di tutti, delle prescrizioni e istruzioni dettate per evitare la diffusione del contagio e per garantire la piena tutela degli operatori e dei soggetti coinvolti nelle attività.

A tale scopo tutte le udienze dovranno svolgersi nel rigoroso rispetto delle norme dettate a tutela della salute del personale amministrativo e di magistratura, come dei terzi presenti a qualsiasi titolo nell'ufficio giudiziario, finalizzate a impedire il diffondersi dell'epidemia, previste nel concomitante provvedimento organizzativo generale che verrà emanato dal Presidente del Tribunale, il quale conterrà altresì le prescrizioni riguardanti la programmazione, da parte dei magistrati, delle singole udienze, le modalità di gestione delle stesse e l'indicazione di criteri di priorità nella trattazione dei processi, tenuto conto del numero massimo che verrà indicato per ciascun settore.

A loro volta gli avvocati si impegnano a contenere al minimo indispensabile l'accesso al palazzo di giustizia, rispettando le disposizioni che verranno emanate per l'inoltro telematico di atti e documenti (anche attraverso le caselle di posta elettronica espressamente all'uopo dedicate ex art. 24 co.4 d.l. 137/2020 e mediante il portale dei depositi telematici previsto

¹In virtù dei provvedimenti adottati il 6 ed il 9 novembre 2020 dal Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 24, comma 4, del citato d.l. n. 137/20 il deposito con valore legale di atti, documenti e istanze (diversi dagli atti di impugnazione, secondo l'opinione espressa da Cassazione penale, sezione prima n. 2840 del 3.11.2020) avverrà esclusivamente mediante i seguenti indirizzi di posta certificata:

depositoattipenali1.tribunale.taranto@giustiziacert.it >> per la sezione gip/gup

depositoattipenali2.tribunale.taranto@giustiziacert.it >> per le sezioni dibattimentali

depositoattipenali3.tribunale.taranto@giustiziacert.it >> per il settore esecuzione e il gratuito patrocinio.

dall'art. 24 co.1 e co.2 d.l. cit.), nonché quelle sulle modalità di accesso alle cancellerie e segreterie.

Si chiarisce che il presente protocollo contiene linee guida ed indicazioni operative comunque non assolutamente vincolanti né per i singoli giudici né per le parti - salvo quelle meramente riproduttive di disposizioni di legge - e che esso non vincola l'attività del giudice di interpretazione ed applicazione delle norme procedurali, ivi comprese quelle dettate nel D.L. 137/2020 e successive modificazioni ed integrazioni.

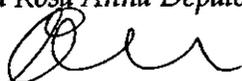
Si stabilisce l'operatività del presente protocollo a decorrere dal 16 novembre 2020 e sino alla conclusione dell'emergenza che sarà comunicata con successivo provvedimento.

Con il presente protocollo vengono altresì ratificate le modalità di partecipazione da remoto, nelle more utilizzate, per la trattazione di udienze con imputati detenuti, internati, in stato di custodia cautelare o sottoposti a misura di sicurezza.

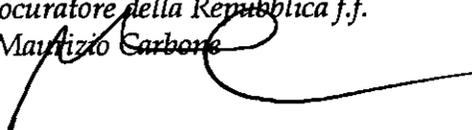
Si dispone la trasmissione per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Consiglio Superiore della Magistratura, al Presidente della Corte d'Appello, al Procuratore Generale ed al Consiglio Giudiziario, al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia, al Prefetto di Taranto, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Taranto, al Comandante Provinciale dei Carabinieri, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, al Comandante della Polizia Locale di Taranto ed agli altri comandi di polizia giudiziaria sul territorio del circondario di Taranto nonché al C.I.S.I.A. di Taranto.

Taranto, lì 12 novembre 2020

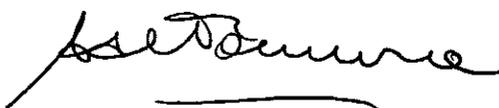
Il Presidente del Tribunale
Dr.ssa Rosa Anna Depalo



Il Procuratore della Repubblica f.f.
Dr. Maurizio Carbone



Il Vice-Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Avv. Antoniovito Altamura



ALLEGATO 1 - MODELLO DI ISTRUZIONI DA ALLEGARE, su richiesta, ALL'AVVISO DI FISSAZIONE D'UDIENZA/DECRETO DI PRESENTAZIONE DELL'ARRESTATO

Brevi istruzioni operative per la partecipazione in collegamento da remoto.

Il messaggio di invito a partecipare all'udienza può essere costituito dal link ipertestuale riportato nel provvedimento di fissazione, attivando il quale verrà quindi chiesto di aprire Teams e, se questo non sia stato già installato, di avviare l'installazione del relativo applicativo ovvero di adoperare il software nella versione browser (al riguardo è consigliato l'utilizzo del browser Chrome ovvero di Microsoft Edge ma si suggerisce, per un più celere collegamento, di avere il software Teams già correttamente installato sul proprio elaboratore).

Qualora nell'applicativo non siano già memorizzati i dati identificativi del difensore, si suggerisce di inserire (nel campo contrassegnato da "immetti il nome") il cognome e nome esatti, senza far uso di abbreviazioni o di pseudonimi.

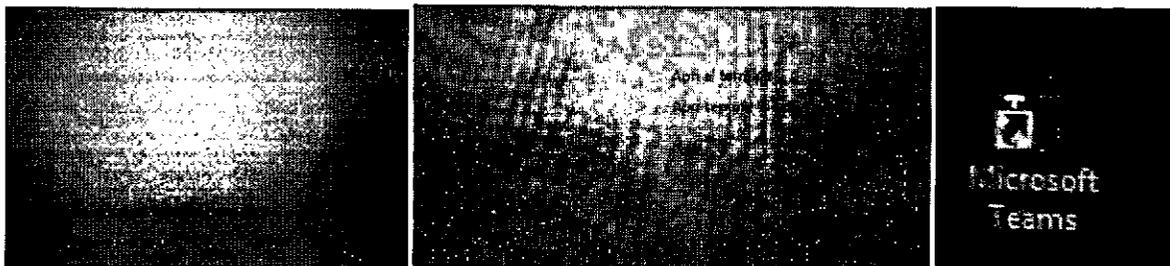
L'elaboratore dal quale si dovrà avviare il collegamento dovrà essere dotato di webcam e microfono, al fine di una corretta partecipazione. Si raccomanda di prestare attenzione che la videocamera ed il microfono siano stati avviati dagli appositi pulsanti di Teams poiché potrebbero, all'accensione, risultare spenti.

È necessario che il difensore scarichi l'applicazione software Microsoft Teams sul suo computer, seguendo questi semplici passaggi:



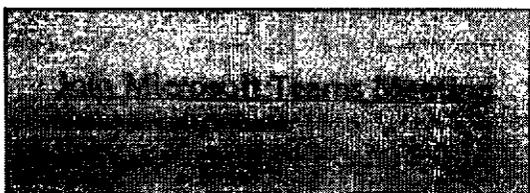
SCARICA TEAMS



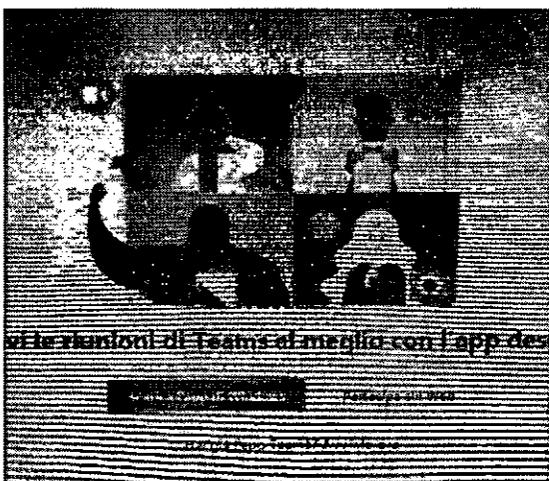


Si precisa che nell'avviso di fissazione di udienza o nel decreto di presentazione dell'arrestato sarà indicato il link necessario per il collegamento da remoto.

In alternativa il difensore potrà ricevere un link nel messaggio di posta elettronica che gli sarà inviato dall'Ufficio il giorno dell'udienza: il link potrà essere il seguente "Join Microsoft Teams Meeting" ovvero altro collegamento ipertestuale



In entrambi i casi sarà sufficiente cliccare sul link perché appaia la successiva schermata



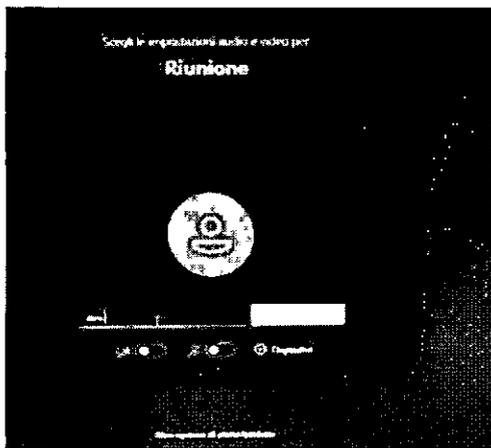
nella quale il difensore cliccherà sul tasto bianco in cui vi è la scritta "AVVIALO ORA" se già in possesso dell'APP TEAMS oppure cliccherà sul tasto "PARTECIPA sul WEB";

si aprirà, quindi una tendina con la domanda: Aprire URL:msteams?



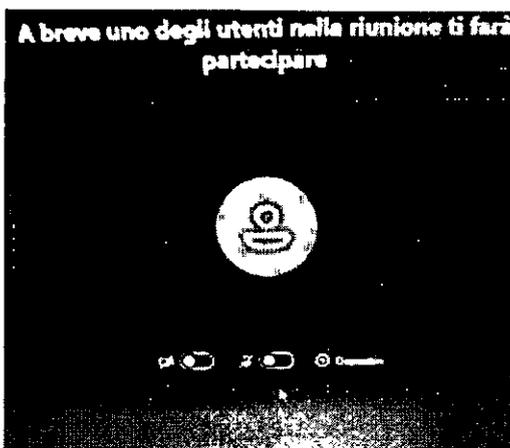
Il difensore cliccherà sul tasto "Apri URL:msteams"

quindi, apparirà una schermata in cui si invita l'utente a scegliere le opzioni audio video della riunione e ad immettere il proprio nome (es. Avv. Nicola Rossi),



È necessario attivare anche i due tasti: video e microfono

Infine apparirà sullo schermo la seguente dicitura: "A BREVE UNO DEGLI UTENTI NELLA RIUNIONE TI FARÀ PARTECIPARE"



Appena il Giudice farà partecipare il difensore, questi avrà accesso all'udienza virtuale con collegamento audio/video, avendo cura di verificare che siano attive le sue periferiche audio/video



CASA CIRCONDARIALE DI TARANTO / UFFICIO DI PG _____

VERBALE DEL _____

(partecipazione a distanza del detenuto a udienza ex art. 146 bis disp.att. c.p.p.)

Oggi, _____² presso la sala colloqui della Casa circondariale di Taranto / presso la _____, l'ufficiale di PG _____³ ATTESTA la presenza di _____⁴ imputato / indagato nell'ambito del procedimento nr _____⁵, in collegamento da remoto tramite programma ministeriale Skype for Business / Microsoft Teams⁶ con il Tribunale di Taranto, in persona del dr. _____⁷ (A.G. procedente), per lo svolgimento di⁸:

- convalida di arresto / fermo;
- interrogatorio di garanzia;
- interrogatorio per rogatoria;
- udienza penale

All'esito delle operazioni il medesimo ufficiale da atto che:

- il collegamento è stato effettuato con modalità tali da assicurare la effettiva reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la udibilità di quanto detto;
- ai sensi dell'art. 146 bis disp.att. commi 3, 4 e 6 c.p.p., non sono stati posti impedimenti o limitazioni all'esercizio dei diritti e delle facoltà spettanti al detenuto e al difensore e al detenuto è stata data possibilità di consultarsi riservatamente con mezzo telefonico non monitorato.

_____ ⁹

I.c.s.

l'Ufficiale di Polizia

l'indagato/imputato

verbale chiuso ore _____

NB: il presente verbale, in formato PDF, viene trasmesso all'indirizzo di posta elettronica fornito dal cancelliere di udienza

² Inserire data e ora

³ Nome cognome e grado dell'ufficiale di P.P.

⁴ Nome cognome, luogo e data nascita del detenuto

⁵ Numero di ruolo (RNDR, GIP O DIB)

⁶ Barrare la casella

⁷ Inserire nome e cognome del giudice (o del presidente del collegio)

⁸ Barrare la casella

⁹ Spazio per eventuali aggiunte



TRIBUNALE DI TARANTO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DECRETO DI FISSAZIONE DI CONVALIDA DI ARRESTO/FERMO
(art. 391 c.p.p.)

Si comunica che il Giudice per le Indagini Preliminari XXX ha fissato per la convalida dell'arresto / fermo nei confronti di XXX, l'udienza del _____

Si informano l'indagato e il difensore che l'udienza sarà celebrata in collegamento audio e video tra la Casa Circondariale di Taranto/il seguente Ufficio di PG _____ e il Tribunale di Taranto - Ufficio GIP-GUP per mezzo della piattaforma *Teams*, in ossequio al protocollo emesso sulla base delle indicazioni contenute nel decreto legge n. 137/2020, per gestire l'emergenza epidemiologica COVID - 2019.

Il Giudice celebrerà l'udienza dall'aula sita _____.

La partecipazione da remoto avverrà utilizzando il link inviato via email con il presente avviso o partecipando al "team" creato per l'udienza. Il difensore ha già comunicato che parteciperà all'udienza da _____.

Se vorrà avvalersi della facoltà di conferire con il proprio assistito prima dell'interrogatorio, ne farà espressa richiesta e, dopo l'autorizzazione del giudice, avrà facoltà di avvalersi della linea telefonica per il colloquio in forma riservata.

Si informa la Casa Circondariale di Taranto / l'ufficio di PG che l'intera udienza dovrà svolgersi alla presenza di un Ufficiale di P.G. da designarsi prima dell'inizio delle operazioni, e che non abbia partecipato alle investigazioni o compiuto atti del procedimento, al fine di evitare le situazioni di incompatibilità a testimoniare di cui all'art. 197 lettera d) c.p.p.(e fatta salva la necessaria presenza dei verbalizzanti in caso di giudizio direttissimo).

Delle operazioni svolte con le modalità sopra indicate, l'Ufficiale di P.G./P.P. redigerà verbale sul modello allegato al presente decreto.

Il verbale, sottoscritto dall'Ufficiale di P.G. e dall'indagato, verrà immediatamente trasmesso all'ufficio GIP a mezzo PEC avendo cura di conservare l'originale.

Si comunichi con urgenza a:

- Pubblico Ministero
- Indagato
- Difensore dell'indagato, avv. XXX

Taranto,

D'ordine del Giudice per le Indagini Preliminari

Il cancelliere / l'Assistente Giudiziario

ALLEGATO 4 - MODELLO DI FISSAZIONE INTERROGATORIO EX ART. 294 C.P.P.



TRIBUNALE DI TARANTO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DECRETO DI FISSAZIONE DI INTERROGATORIO
(art. 294 c.p.p.)

Si comunica che il Giudice per le Indagini Preliminari XXX ha fissato per l'interrogatorio ai sensi dell'art. 294 c.p.p. nei confronti di XXX, l'udienza del _____

Si informano l'indagato e il difensore che l'udienza sarà celebrata in collegamento audio e video tra la Casa Circondariale di Taranto/il seguente ufficio di PG _____ - Ufficio GIP-GUP per mezzo della piattaforma *Teams*, in ossequio al protocollo emesso sulla base delle indicazioni contenute nel decreto legge n. 137/2020, per gestire l'emergenza epidemiologica COVID - 2019.

Il Giudice celebrerà l'udienza dall'aula sita _____.

La partecipazione da remoto avverrà utilizzando il link inviato via email con il presente avviso o partecipando al "team" creato per l'udienza.

Il difensore ha comunicato che parteciperà all'udienza da _____

Se vorrà avvalersi della facoltà di conferire con il proprio assistito prima dell'interrogatorio, ne farà espressa richiesta e, dopo l'autorizzazione del Giudice, avrà facoltà di avvalersi della linea telefonica per il colloquio in forma riservata.

Si informa la Casa Circondariale di Taranto / Ufficio di PG che l'intera udienza dovrà svolgersi alla presenza di un Ufficiale di P.G. da designarsi prima dell'inizio delle operazioni e che non abbia partecipato alle investigazioni o compiuto atti del procedimento, al fine di evitare le situazioni di incompatibilità a testimoniare di cui all'art. 197 lettera d) c.p.p..

Delle operazioni svolte con le modalità sopra indicate, l'Ufficiale di P.G./P.P. redigerà verbale sul modello allegato al presente decreto.

Il verbale, sottoscritto dall'Ufficiale di P.G. e dall'indagato, verrà immediatamente trasmesso all'ufficio GIP a mezzo PEC avendo cura di conservare l'originale.

Avviso di deposito (art. 293, comma 3, c.p.p.)

Si avvisa il difensore che in data XXX è stata depositata in cancelleria copia dell'ordinanza applicativa di misura cautelare emessa in data XXX dal GIP, eseguita il XXX, unitamente alla richiesta del P.M. ed agli atti presentati con la stessa.

Si comunichi con urgenza a:

- Pubblico Ministero
- Indagato
- Difensore dell'indagato, avv. XXX

Taranto,

D'ordine del Giudice per le Indagini Preliminari
Il Cancelliere / L'Assistente Giudiziario